

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente l'approvazione del progetto-preventivo di massima
 per le opere di raggruppamento dei terreni nel Comune di Fusio

(del 17 dicembre 1954)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il paesello di Fusio ha vissuto in questi ultimi anni — con i lavori di costruzione della grande diga di Sambuco — un vero e proprio rivolgimento, nelle sue abitudini, nel suo lavoro, nel suo aspetto. Il piccolo villaggio montano, che per la sua posizione isolata, per le difficoltà della lunga ed erta strada che sale da Peccia, era rimasto un po' tagliato fuori dal mondo civile e viveva quindi tradizionalmente la sua vita pastorale come un secolo fa, ha assistito a un tratto all'invasione delle macchine moderne più potenti, ha visto sorgere un cantiere di centinaia di operai, ha visto innalzarsi a poco a poco la mastodontica diga che la virtù dei tecnici aveva progettata là, poco sopra al villaggio, a sbarrare l'uscita all'acqua di Sambuco.

In luogo e vece del pascolo, a Sambuco ci sarebbe stato un grande magnifico lago alpino.

Sono note le vicende che hanno accompagnato, a Fusio, la creazione del bacino artificiale. La perdita del pascolo di Sambuco venne accettata dai fusiesi solo con riluttanza e con l'assicurazione che il pascolo sarebbe stato parzialmente sostituito mediante bonifica di altri terreni da parte della Società costruttrice della diga. L'atteggiamento dei fusiesi si comprende se si pone mente al fatto che essi vivono essenzialmente del reddito della terra e dell'allevamento del bestiame. L'esigua superficie prativa attorno al villaggio non permette di svernare che una settantina di capi grossi, mentre l'estesa superficie alpestre permette di mantenerne un numero assai maggiore; così i fusiesi hanno risolto il loro problema economico mantenendo 200 capi d'estate e 70 d'inverno. Da ottobre a maggio, cioè durante 7-8 mesi, 130 capi di bestiame vengono piazzati a sverno presso privati, nel Locarnese e nel Luganese; durante questo periodo i proprietari perdono naturalmente latte e vitello. Ma sono le condizioni naturali che impongono questo sistema. A Fusio, lo sfruttamento era organizzato in modo che a maggio allorquando il bestiame mandato a sverno rientrava, esso veniva mandato, con quello svernato in paese, a Sambuco per 3-4 settimane; per uguale periodo rimaneva a Sambuco a fine settembre, principio ottobre, allorquando le mandrie scendevano dagli alpi. In altre parole Sambuco costituiva il pascolo di saldatura fra inverno ed estate, la zona di transizione fra il paese — povero di foraggio — e l'alpe ricco di pascolo ma accessibile soltanto da giugno a settembre data l'altitudine.

Si comprende meglio con ciò, la riluttanza dei fusiesi, in un primo tempo, a sacrificare Sambuco e la loro domanda alla Società della Maggia di sostituire questo pascolo, in natura. Sappiamo che le Ofima hanno fatto fare gli studi necessari e che stanno costituendo, mediante acquisti e bonifiche, dei nuovi pascoli che potranno, almeno parzialmente, sostituire quelli sommersi a Sambuco, che comprendono 35 ettari oltre ad una diecina di ettari di prati privati.

La nuova situazione creatasi a Fusio con la costruzione della diga e la sommersione del pascolo di Sambuco, ci ha spinti ad accelerare le pratiche del raggruppamento al fine di riorganizzare strutturalmente le aziende che anche

in questo villaggio montano conoscono il male che purtroppo affligge tutta la proprietà terriera del Ticino: l'eccessivo frazionamento.

Nel 1940/50 sono stati eseguiti i rilievi fotogrammetrici il che ha permesso di stabilire la mappa provvisoria del Comune. Sono stati così rilevati 5128 fondi per le 104 partite del catastrino. Le famiglie (fuochi) sono però soltanto 74 il che significa che ogni famiglia possiede, in media, circa 70 appezzamenti disseminati sul fondo e sui due versanti della valle. Se si aggiunge il fatto che non esiste, all'infuori della cantonale, nessuna strada carreggiabile si vede che abbiamo anche a Fusio il quadro solito dell'agricoltura dei nostri poveri paesi di montagna dove tutti i trasporti devono essere fatti a spalla. I lavori del raggruppamento risulteranno facilitati dal fatto che la Ofima, a titolo di risarcimento e di compensazione ha già costruito con una spesa di 1.300.000,— franchi la strada che partendo da Fusio, sale a Fontanedo e costeggia il nuovo lago di Sambuco e raggiunge il corte basso dell'alpe Sceresa. Essa facilita l'accesso agli alpi situati nel fondo valle, in particolare quelli denominati Bolla, Monghirolo e Campo la Torba, quest'ultimo di proprietà del patriziato di Airole, ma affittato ad una famiglia di Fusio. Nel primo tratto, la nuova strada, segue il tracciato di una delle strade già previste nel progetto di raggruppamento e serve i prati e le stalle della zona di Canedo e Fontanedo. La Ofima, sta pure allestendo i progetti della strada e acquedotto per la zona di Agrello e Caspatt.

Anche questa strada era primitivamente prevista nel progetto di raggruppamento così che la spesa per le opere da noi previste risulta oggi ridotta di circa 150.000,— franchi, tenuto conto che le nostre strade sarebbero state eseguite con criteri più modesti.

Premesso quanto sopra, riassumiamo qui sotto i principali dati contenuti nel progetto di massima:

Superficie della zona da raggruppare	ha.	192
Particelle prima del raggruppamento	No.	5128
Particelle dopo il raggruppamento	»	920
Particelle per ettaro prima R.T.	»	27
Particelle per ettaro dopo R.T.	»	4
Superficie media per particella prima R.T.	mq.	374
Superficie media per particella dopo R.T.	»	2090

Vi sono inoltre 295 stalle e rustici, che dovranno pure essere raggruppati, per quanto concerne le interessenze promiscue.

RETE STRADALE :

La rete stradale, studiata in modo di agevolare nella misura del possibile l'accesso alle varie zone, è stata ridotta al minimo compatibile con il valore economico delle zone da servire. Essa comprende :

ml. 370	di strade principali con larghezza metri 3.00
ml. 5400	con larghezza di m. 2.10 (strade tipo jeep)
ml. 5500	di sentieri con larghezza metri 1.50
ml. 2500	di sentieri con larghezza metri 1.00.

PREVENTIVO DI SPESA :

Costruzione della rete stradale, canali e bonifica di ca. 8,5 ettari	Fr. 347.400,—
raggruppamento terreni, progetti, picchettazione e terminazione nuovi fondi	» 67.200,—
imprevisti generali	» 35.400,—
Totale	Fr. 450.000,—

Costo medio per ettaro Fr. 2.350,—, cifra non elevata se si tien conto delle difficoltà topografiche.

Il progetto così allestito venne già esaminato in luogo dagli organi tecnici del Cantone e della Confederazione, e l'Ufficio federale delle bonifiche in data primo ottobre 1954 l'ha approvato autorizzando l'allestimento del progetto di dettaglio.

Il rapporto agronomico allegato all'incarto mette in rilievo :

- a) che l'agricoltura a Fusio si impernia sull'allevamento del bestiame e sullo sfruttamento dei boschi;
 - b) che delle 34 aziende, 31 hanno più di 3 ettari di terreno e fra esse 13 con più di 5 ettari;
 - c) che il carico potenziale degli alpi è di 400 capi e che nel 1941 furono prodotti sugli alpi 30.430 litri di latte;
 - d) che dai 310 ettari di boschi patriziali sono stati ricavati nel 1941/42, 12.800 ql. di legna da ardere e 1.000 mc. di legname d'opera,
- e conclude asserendo quanto segue :

« Per una più generale e simultanea pianificazione agraria del Comune, per una più profonda riforma strutturale, si dovrebbe però anche attuare senza indugio il raggruppamento fondiario.

In mancanza di esso verranno meno alcune fondamentali premesse materiali e psicologiche per l'opera di rinnovo che si rende necessaria. Esso sarà pure il migliore incentivo per il miglioramento dei prati, non più discosti gli uni dagli altri né polverizzati, per una più razionale utilizzazione dei fertilizzanti aziendali che, incrementando nettamente la resa unitaria, consentiranno alle aziende più leste a potenziarsi, per assorbimento dei redditi di altre aziende inconsistenti abbandonate, di escludere finalmente dal ciclo produttivo lo sverno e le diverse perdite connesse. Perché è verosimile che un Comune tanto segregato non possa ricevere duraturo conforto demografico né dai contributi finanziari attesi dalle opere idroelettriche in via di compimento, né dalla industrializzazione della valle, la quale investirà semmai i Comuni valmaggesi meno eccentrici. Ultimati i lavori dello sbarramento, rnormalizzatasi la situazione, Fusio resterà ancora un Comune troppo popolato, malgrado lo spopolamento avvenuto, in relazione alle risorse che offre. Per questo crediamo che a Fusio lo spopolamento continuerà, fino al raggiungimento di un più moderno equilibrio economico sociale. Resisteranno le famiglie rurali che dai prati relativamente ingranditi, dai boschi patriziali, dai numerosi alpi che loro stessi caricheranno con bestiame proprio e del piano, sapranno trarre dalla terra soddisfazione morale e materiale. E' ciò che del resto sta verificandosi in altri Comuni, dove lo spopolamento, che a un certo punto aveva assunto l'aspetto di una fuga rovinosa, è ora nettamente frenato dalle accresciute possibilità di lavoro remunerativo che le famiglie rimaste vanno finalmente trovando nella terra raggruppata. Per questo, anche a Fusio, il raggruppamento ci appare urgente, per le espresse ragioni contingenti, e anche per la necessità che le aziende al limite della vitalità, per male assetto fondiario, si consolidino, sulla terra raggruppata, affinché viva e soprattutto si amplifichi la tradizione rurale che altrimenti si spegnerebbe per evidente impossibilità di lavorare produttivamente. Come in ogni altro segregato Comune, dove l'economia mista non potrà mai stabilmente instaurarsi, anche a Fusio diventeranno sempre più anacronistici i casi di nuclei famigliari patriarcali, con i figli che vanno all'opificio per mantenere padre e fratelli contadini semidisoccupati; in più, le ragazze d'oggi, comprese le immigrate, malvolontieri si sposano se si tratta di diventare contadina al posto del marito operaio. Anche ai montanari non è più estranea la norma edonistica e per un quintale di fieno selvatico che non vale tre scudi non c'è più senso di sudare tre giornate, la vita continuamente a repentaglio, falciando i cigli erbosi di certi precipizi. Rimane quindi, come base produttiva, solo il

pascolo e i prati veri e propri, dove il lavoro, al postutto, si può dire remunerativo solo dopo il raggruppamento. Necessaria, quindi, e urgente quest'opera di raggruppamento, anche se per essa non si arresterà di colpo lo spopolamento; esso continuerà, fino al raggiungimento del necessario equilibrio tecnico agrario ed economico sociale ».

Nell'ambito della riorganizzazione economica del paese è stata proposta, dall'Ufficio bonifiche e catasto, al Patriziato, la creazione di un caseificio sociale. L'iniziativa è stata accolta dall'Assemblea patriziale e si stanno ora preparando i progetti.

E' pure in esame la situazione di tutti gli alpi di Fusio — sono 10 — al fine di raggrupparli e rinnovarne le installazioni.

In relazione all'opera che Vi sottoponiamo con il presente messaggio, e conformemente alle disposizioni della legge sul raggruppamento e la permuta dei terreni, lo scrivente Consiglio di Stato con decreto del 19 ottobre 1954 ha riconosciuto la pubblica utilità dei lavori, approvando il progetto di massima e ordinandone la pubblica esposizione presso la Cancelleria municipale per il periodo di un mese. Durante il termine di esposizione venne inoltrato un unico ricorso contro la disposizione delle nuove strade e il raggruppamento di determinate zone; dello stesso si terrà conto, nel limite del possibile, durante l'elaborazione del progetto di dettaglio. Nessun ricorso venne invece inoltrato contro la pubblica utilità delle opere. Per ulteriori dettagli sulle particolarità dell'opera e del suo interesse generale, Vi rimandiamo al progetto-preventivo allegati.

Fatte le suesposte premesse Vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'unito disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Janner

Il Cons. Segr. di Stato :

Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

che approva il progetto-preventivo di massima delle opere
per il raggruppamento dei terreni nel Comune di Fusio

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 525, del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto ed il preventivo di massima delle opere di raggruppamento dei terreni nel Comune di Fusio, sono approvati.

Art. 2. — Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni autorizzerà il Consorzio, non appena sarà costituito, a far procedere all'allestimento del relativo progetto di dettaglio.

Art. 3. — Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.